

rinascita flash

anno 14° N. 4/2006

bimestrale di informazione in Baviera

E ora, qualcosa di sinistra

Scuola: nuovi dati allarmanti

L'italiano in pizzeria

“Nata in Istria” - Anna Maria Mori



S

Qualcosa si sta muovendo	pag. 2
E ora, qualcosa di sinistra	pag. 3
I primi passi in parlamento dei 18 eletti all'estero	pag. 4
Scuola: nuovi dati allarmanti	pag. 5
Premiazione del concorso scolastico: "In viaggio - avventura emigrazione"	pag. 6
L'italiano in pizzeria	pag. 7
Uno Stato Civile davvero "libero"	pag. 8
Coerentemente contro ogni cambiamento	pag. 9
Chi a paura del Trusted computer?	pag. 11
La terza intifada e la crisi del movimento di solidarietà con la lotta di liberazione palestinese	pag. 12
Un invito ad affrontare con coraggio e realismo i problemi legati alla sopravvivenza del nostro Pianeta	pag. 14
Die Frauen sind schuld	pag. 16
Proposta di lettura: "Nata in Istria - Anna Maria Mori"	pag. 17
Das Geheimnis von Spinalonga auf der Insel Kreta	pag. 19
Appuntamenti	pag. 20
Estate: periodo del mangiar leggero	pag. 22
Relax	pag. 23

in copertina: il Gioco della Costituzione

Qualcosa si sta muovendo

Finalmente splende un bel sole estivo che rivitalizza l'umore, anche se non risolve certamente tutti i problemi attuali. È tempo di vacanze e feste all'aperto, temporali permettendo, ma è anche il momento di prestare attenzione a quello che ci succede intorno, senza mandare in ferie anche il senso critico.

L'Italia sembra agitata da un terremoto che non si placa. Dopo le elezioni dell'aprile scorso ha fatto tremare dalle fondamenta la mafia di Provenzano, il calcio degli arbitri, l'affidabilità delle stirpi reali e la credibilità all'interno della Rai. In questo numero di *rf* non ci occupiamo però degli scandali che tutti possono leggere su qualunque altro giornale, ma affrontiamo i temi che ci riguardano più da vicino, quelli che risolverebbero una parte dei nostri problemi e dei problemi dei cosiddetti "altri". Parliamo di Pacs, di scuola, di politica di sinistra. Ci occupiamo di ambiente, di alimentazione, di Palestina. E poi di problemi burocratici, di bambini, di cultura e dei candidati eletti nelle circoscrizioni estere.

Qualcosa si sta muovendo e, forse, è arrivato il momento di osare. Se le circostanze sono più favorevoli, se le parole possono avere più peso che in passato, è doveroso farsi sentire.

I primi passi in parlamento dei 18 eletti all'estero fanno ben sperare e, per renderci tutta la situazione ancora più chiara, abbiamo invitato Rossella Benati, presidente del Comites di Colonia e candidata alle scorse elezioni, a partecipare all'incontro che rinascita e.V. organizza il 22 settembre e che avrà come tema "*La comunità italiana in Germania: riflessioni e prospettive dopo il voto degli italiani all'estero*".

Intanto ci prepariamo alla festa del 15 luglio. Per il secondo anno consecutivo ci vede collaborare, in un clima di armonia e di solidarietà, con altri gruppi e associazioni che rappresentano il mare che ci unisce in un simbolico abbraccio: *Festa mediterranea 2006 – un incontro culturale tra Italia, Siria, Portogallo e Algeria: musica dal vivo, teatro e danza dalle tre sponde del Mediterraneo, con piccolo bazar e specialità culinarie.*

Buone vacanze, quindi, senza perdere la testa, a meno che non ne valga davvero la pena, nel qual caso facciamo nostre le parole di Bruce Barton "Se puoi dare un solo regalo a tuo figlio, che sia l'entusiasmo". (Sandra Cartacci)

E ora, qualcosa "di sinistra"

Oh gaudio, in Italia si è insediato un governo di centro-sinistra! Peccato che restino dubbi fondati, confermati dai primi eventi, che "di sinistra" vedremo ben poco. La grande preoccupazione nazionale, infatti, la sola voce che si sente nelle prime esternazioni governative, e si ritrova sui giornali "illuminati e progressisti", è quanto siano disastrosi i conti dello Stato. Nessuna novità, è la strategia standard di ogni nuovo governo: il precedente ha sempre lavorato malissimo, bisogna innanzitutto aggiustare il bilancio. Non che ne manchino le ragioni, dopo questi cinque anni catastrofici. Persino Chirac sembra aver detto a Prodi, più o meno testualmente: "Ciao caro amico, finalmente torna l'Italia!".

La rosa dei ministri include nomi importanti, si sarebbe tentati di affermare che questo potrebbe diventare uno dei governi più seri e capaci del dopoguerra, quanto a prestigio di ministri e sottosegretari. E nella stessa barca c'è anche la sinistra, con ben due partiti nel cui nome compare "comunista". Per fortuna Prodi – in un'intervista rilasciata a *DIE ZEIT* – si è premurato di sottolineare che questi "comunisti" italiani sarebbero all'acqua di rose, mica come certi Lafontaine, tanto per intenderci! Un antico assioma sostiene che per rendere innocuo un avversario potenzialmente pericoloso il modo migliore è farselo complice. Bertinotti è presidente della Camera, un paio di "rifondatori" sono ministri. Sarà sufficiente?

A chi vive da anni in Germania sovvien automaticamente il confronto con i sette anni di coalizione governativa rosso-verde. Non che i

Verdi tedeschi siano da considerare di sinistra, per l'amor del cielo! Al massimo si potrebbe affermare che al loro interno, di sinistra, esiste una corrente. Comunque sia, quando s'instaurò il governo Schröder-Fischer, sembrava che molte speranze coltivate per anni dal popolo di sinistra si sarebbero realizzate. Ma



solo qualche commentatore, allora, sottolineò che spesso sono proprio i governi sedicenti "di sinistra" quelli che mettono in pratica le politiche sociali ed economiche più di destra. Con l'avvallo dei sindacati, ovviamente, che si guardano bene dal mobilitargli contro i lavoratori! In sette anni di governo i Verdi hanno realizzato pochissimi dei loro obiettivi programmatici, meno che mai la loro corrente di sinistra. Il cancelliere Schröder ha potuto portare avanti praticamente indisturbato la sua politica alla Tony Blair. Per dirla in quattro parole: liberismo, grandi profitti delle aziende, sempre meno soldi nelle tasche della gente. La minaccia era imminente: "Cari colleghi di coalizione, se la cosa non vi garba, è crisi; e al governo ci vanno gli altri".

Torniamo all'Italia. Con la minac-

cia di una destra che tornerebbe al governo per continuare a distruggere il Paese, in tutti i sensi, la sinistra accetterà una politica di risanamento in primo luogo dei conti dello Stato? Lacrime e sangue per la gente e profitti alle aziende, per tranquillizzare i mercati e far rialzare l'importantissimo – per gli operatori finanziari – rating di affidabilità dell'Italia?

Per uscire da questo circolo vizioso, il compito dei partiti di sinistra nell'Unione dovrebbe essere non solo quello di vigilare attentamente sui dicasteri chiave, ma anche di fare proposte concrete in quelli che solo in apparenza sono meno significativi. Non serve saper dire solo di no, minacciare di abbandonare la coalizione, com'è già successo anni fa, punendo in ultima analisi tutto il Paese. Occorre diventare propositivi, ad

esempio combattendo la precarietà e restaurando forme di garanzia che assicurino sostegno e continuità al reddito. È poi essenziale puntare con misure concrete a un welfare per tutti, in cui chi più ha, più paghi. Occorre urgentemente la difesa dei beni comuni e dell'ambiente realizzando opere di immediata e tangibile utilità anziché progetti faraonici. È assolutamente necessaria una politica per le energie alternative, basata sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili, e bisogna infine stimolare la ricerca, mai esistita in Italia, sia finanziariamente sia legislativamente, in tutti i settori chiave per il futuro. I pochi – fondamentali – temi elencati sarebbero già sufficienti a far mantenere l'appellativo "di sinistra": è improcrastinabile fare qualcosa "di sinistra",

segue a pag. 4

Proposte di legge e interrogazioni: i primi passi in parlamento dei 18 eletti all'estero

Dalle modifiche del mercato del lavoro all'abolizione delle ultime, residue previsioni costituzionali sulla pena di morte, dai culti ammessi alla riapertura dei termini per la cittadinanza passando per le partite della nazionale sulla Rai. Sono davvero molti e variegati gli argomenti posti all'attenzione dei parlamentari eletti all'estero chiamati a cofirmare proposte di legge o a presentarle di proprie. Molto attivi anche sul fronte interrogazioni dove a farla da padrone è il tema Rai, deputati e senatori non hanno mancato di richiedere chiarimenti circa la situazione economica europea, l'abolizione di treni a lunga percorrenza o pratiche giudicate discriminanti verso cittadini europei.



finanzablog.it

da pag. 3

non solo proclamarlo in campagna elettorale!

Anche in Italia tante speranze aspettano da anni di essere realizzate. Purtroppo la storia recente insegna che con grande facilità sono le *lobby* e le clientele più svariate che vincono, è la grande industria che vince, sono gli interessi di chi "conta" che hanno la meglio. Quelli di chi non conta, perdono. Riusciranno i partiti di sinistra italiani a impedirlo, a diventare l'eccezione storica – per un Paese "a regime democratico" – che farà valere gli interessi e le aspettative di chi normalmente perde? Forse basterebbe che mantenessero davanti agli occhi l'obiettivo della giustizia sociale, che non si adagiassero sulla propria poltrona godendone troppo la comodità, e puntassero in alto. Scegliendo dunque la strada in salita, anziché quella in discesa. (Marina Wolf)

Così, se Giuseppe Angeli (An) ha cofirmato le proposte di modifica al DI sulla guida in stato di ebbrezza e per il riconoscimento della lingua dei segni italiana, Marisa Bafile (Unione) ha avallato le nuove norme per il mercato del lavoro.

Gino Bucchino (Unione) ha cofirmato una proposta di legge costituzionale per eliminare dall'articolo 27 il quarto comma che recita "Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra" mentre Arnold Cassola (Unione) è in testa per numero di interrogazioni presentate, ben cinque, sui più diversi argomenti: dall'oscuramento della Rai all'estero, alla situazione economica europea, dagli immigrati naufragati tra Malta e la Sicilia alla libera circolazione dei cittadini europei fino all'abolizione del treno notturno Bruxelles- Milano.

La depenalizzazione della pratica del naturismo e disciplina delle strutture turistico- ricreative riservate ai naturalisti e le nuove norme per

il mercato del lavoro sono state le proposte di legge cofirmate da Gianni Farina (Unione) che ha anche proposto due interrogazioni in materia di trasporti e infrastrutture.

Ancora il mercato del lavoro, ma anche una proposta di modifica delle norme in materia di libertà religiosa e abrogazione della legislazione sui culti ammessi sono gli atti avallati da Marco Fedi (Unione) mentre Salvatore Ferrigno (FI) rimane ad oggi l'unico che ha presentato una propria proposta di legge, quella sulla riapertura dei termini per la cittadinanza, cofirmandone un'altra sull'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero.

Ancora in fase di orientamento Ricardo Merlo (Misto) e Antonio Razzi (Idv), mentre Franco Narducci (Unione) ha cofirmato, come tanti dei suoi colleghi, la proposta di legge sul mercato del lavoro.

Le disposizioni per la sterilizzazione fiscale degli incrementi di prezzo dei prodotti petroliferi è invece la proposta cofirmata da Guglielmo Picchi (FI) mentre il collega di partito Massimo Romagnoli ha cofirmato le proposte sulla guida in stato di ebbrezza, sull'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero, sul riconoscimento della lingua dei segni italiana, sull'attività di relazione istituzionale svolta nei confronti dei membri del Parlamento e sulla modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente e della dignità degli animali. Di Romagnoli anche un'interrogazione sull'oscuramento della Rai in Europa.

Più blanda l'attività dei sei senatori: dei sei a Palazzo Madama

segue a pag. 5

Scuola: nuovi dati allarmanti



A cosa serviranno mai le costose ricerche statistiche denominate PisaStudie se poi nessun politico è disposto a tenerne di conto? A voler essere cinici - ma non lo siamo veramente - si direbbe che servono soltanto a nutrire di fondi internazionali gli istituti di ricerca che si dedicano al loro allestimento e produzione. Se andassimo a controllare probabilmente vedremmo che gli istituti statistici sono ipernutriti di finanziamenti in modo inversamente proporzionale al denutrimiento finanziario della scuola indagata.

Sta di fatto che dopo l'invio dell'ONU che ha denunciato l'ingiustizia del modello della scuola tedesca, dopo le varie grida d'allarme di insegnanti e sindacati, dopo le preoccupazioni ripetutamente esternate dalle famiglie tedesche e straniere giunge lo studio del-

l'OECD a confermare quanto già si sapeva e cioè che i figli di famiglie straniere sono gravemente svantaggiati da questo sistema e rivelano gravi lacune d'apprendimento che renderanno loro la vita molto difficile in questo stato e anche altrove.

Interessante è osservare che lo svantaggio colpisce in modo pressoché eguale sia i ragazzi stranieri nati in Germania, sia quelli che vi sono giunti più tardi, ciò che sta ad indicare che non è la lingua il fattore esclusivo di queste mancanze e di questi ritardi. Decisivo invece sembra essere un sistema scolastico che si avvale preferibilmente di metodi selettivi rispetto a quelli integrativi.

Impressiona l'impassibile indifferenza politica di un ministro dell'istruzione come Annette Schavan che rispetto a questi dati incontestabili continua a ribadire l'"eccellenza" puramente sognata di questa scuola.

Scoraggia l'incapacità autocritica e propositiva di coloro che pur dovrebbero avvalersi di tali studi e ricerche dal momento che le ordinano e le dispongono.

A questo punto non rimane che consigliare di evitare questo spreco inutile di risorse in statistiche che vengono sistematicamente ignorate a favore di investimenti costruttivi nella scuola stessa. Magari il signor Andreas Schneider coordinatore del OECD perderà il lavoro, ma con quei soldi si potranno pagare un paio di insegnanti in più, que-

gli insegnanti che scarseggiano in modo preoccupante, come denunciano da tempo le associazioni dei genitori.

(Miranda Alberti - Commissione Scuola del Comites)



da pag. 4

solo Claudio Micheloni ed Edoardo Pollastri, entrambi dell'Unione, si sono attivati. Il primo con un'interrogazione a risposta orale ancora sulla Rai, il secondo cofirmando una proposta d'inchiesta parlamentare sul fenomeno dell'utilizzazione indebita o illecita delle intercettazioni telefoniche e telematiche (tratto da: aise - ma.cip.\aise)

Ausländerbeirat München

Burgstraße 4 80331

München

Telefon 233-92454,

Telefax 233-24480

e-mail:

auslaenderbeirat@muenchen.de

Internet:

www.auslaenderbeirat-muenchen.de

Premiazione del concorso scolastico: "In viaggio - avventura emigrazione"

"Pre-giudicato" è il titolo di una serie di poster che ha vinto uno dei due primi premi del concorso scolastico sul tema "Emigrazione" indetto dal COMITES di Colonia e patrocinato dal Console Generale, Dott. Bernardino Mancini e dal Presidente del Governo della Circonscrizione di Colonia, Hans Peter Lindlar. Il concorso è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura, gli Istituti Italo Svevo e il Jugendfilm-Club sempre di Colonia.

Al concorso, indetto nell'ottobre 2005, anno in cui si è ricordata la firma dei contratti bilaterali d'assunzione tra Italia e Germania, hanno partecipato molte scuole secondarie di I° e di II° grado della circoscrizione consolare di Colonia.

La giuria ha vagliato tutti i contributi arrivati sia in forma cartacea che digitale ed ha deciso di assegnare due primi premi di 300,- Euro, un terzo premio di 200,- Euro ed un premio speciale di 100,- Euro.

Uno dei due primi premi è stato assegnato alla 6ª classe della scuola professionale, Albrecht-Dürer-Berufskolleg di Düsseldorf che ha realizzato una serie di poster



molto diretti ed espressivi contro i pregiudizi. L'altro primo premio è andato alla studentessa Helene Wczesniak del liceo Reinhard-und Max - Mannesmann-Gymnasium di Duisburg per la sua ricerca molto dettagliata e precisa dal titolo "I lavoratori italiani in Germania negli anni 1950 e 1970: motivi dell'emigrazione e situazione lavorativa e sociale nel Paese d'immigrazione".

La classe 9b del liceo Goetheschule di Essen-Bredeney ha ricevuto il terzo premio per la sua documentazione sulla presenza italiana nella città di Essen.

La giuria ha assegnato inoltre un premio speciale alla 10ª classe della scuola Hermann- von-Helmholtz- Realschule di Wuppertal per il suo grande impegno nella realizzazione di manifesti sul tema "razzismo".

Il Console Generale di Colonia, Dott. Bernardino Mancini, la direttrice del reparto scuole della Sovrintendenza Scolastica Regionale di Colonia, Gertrud Bergkemper-Marks e la Presidente del Comites di Colonia, Rosella Benati hanno premiato le scuole alla Festa della Repubblica del 2 giugno svoltasi al Jolly-Hotel di Colonia.

L'italiano in pizzeria

Die neue vulgare eloquenz ovvero l'italiano emigrato in cucina

Non è che non mi piaccia scrivere. A differenza del signore che ha scritto una lettera aperta elogiando la lingua italiana (rf n.3/2006, ndr), i verbi ed i sostantivi di una qualsiasi pizzeria in Germania poco si addicono alle piroette concettuali ed eleganti che la nostra amata "vulgata" è in grado di descrivere meravigliosamente.

La mia lingua, figlia dei miei studi universitari (naturalmente umanistici ed altrettanto naturalmente privi di ogni sbocco pratico nel mondo del lavoro) si è dovuta riadattare alle emigrate esternazioni di gente per la quale, oltre il culto della Ferrari e del Dio pallone, tutto il resto è noiosissima ed incomprensibile "letteratura".

Ecco allora che, come sono arrivato ai piedi del castello di Ludovico, mi son dovuto necessariamente "ammeldare" per poter ricevere la "stoirercarte" e l'"aufenthalte genemigung".

Entrato in cucina (perché è della pizza che mi occupavo ai tempi dell'università per far sì che università dovesse essere), la metamorfosi ha preso il suo volo. Pur pensando che una volta avrei dovuto studiare e avrei dovuto aver letto qualche libro, queste cose ormai marginali persino a se stesse, almeno dal mio nuovo punto di vista, sono state completamente dimenticate. Il capo (ops, lo chef) spesso oberato dalle lettere dello "sto-

ierberate" (senza R, naturalmente) non ha mai il tempo per andarsi a cambiare il "fass". Spesso ha bisogno dello "spulmittel per u stal", che noi teniamo in cucina, ma più spesso ancora, è la sua infinita logorrea che lo tiene inchiodato a discutere dell'umsatz con il "liferante" o *cu* "vertrete" di turno.



Ed è così preso dai suoi discorsi, che non controlla mai le "lifersciain o le recnun" che man mano arrivano. Intanto il mio collega mi dice che in vista dell'ispezione sanitaria bisognerà pulire il microvelle, non prima chiaramente di aver staccato lo "stecdose".

Se esco da questo ambiente, mi capita di imbartermi in uno dei miei rari appoggi che lavora (naturalmente) come cameriera. Lei, oltre ai problemi delle "vinterraife" da cambiare, si deve preoccupare dell'"umsatz" nero da scrivere nel "bonbucc". Il problema è che lei scrive esattamente "vassa", ed il suo datore di lavoro (ops... chef) è tedesco. Avranno sicu-

ramente trovato un compromesso, visto che lei, che non è "ar-baitlos" e come dice lei non si fotte l'"arbeitslosgheld", in un certo senso, funziona. D'altronde il suo capo le paga la "versicherung" mentre io credevo di essere stato messo in regola e di aver diritto ai contributi probabilmente scomparsi dalla circolazione come la stessa parola.

Già; crisi di identità che mi ha stravolto i paradigmi con i quali sono stato svezzato e probabilmente ero stato messo in regola. Ora, dopo essere stato "ammeldato" sono stato pure "ummeldato". Piano, dimentico di ogni regola sintattica, riuscirò anche io, pur senza l'"ausbildung" generazionale insegnata a molti italiani cresciuti qua, dai propri genitori, a padroneggiare questo neoesperanto, per

certi aspetti anche tristemente simpatico. Intanto, dopo la pausa che mi ha permesso di scrivere, inizierò con il sistemare i "regali" della cucina sui quali verranno posati i "bleche" da asporto. Rolf, proprio oggi, ha portato la "bormascine". È certo che il mio chef non mi dirà mai che sono "eifrig" ed "em-sig". Tuttavia sono sicuro non saprà mai né della mia solerzia né del mio zelo.

Paradosso: il nostro locale è uno dei pochissimi che si può vantare di avere personale interamente italiano. Almeno di passaporto... (Luca Martinelli)

Uno Stato Civile davvero "libero"

Quante volte ci siamo trovati ingarbugliati in certificati mancanti, deleghe, postille e legalizzazioni, traduzioni, atti da richiedere al Comune di ultima residenza, Aufenthaltbescheinigung, Internationalgeburtskunde, Mutter o Vaterahnungenschaft mit Stimmung... In quella "babele di fogli" che occorrono per trascrivere gli atti di nascita dei nostri figli o effettuare le pubblicazioni di matrimonio (per citare due delle richieste più "gettonate" all'Ufficio di Stato Civile del Consolato Generale d'Italia di Monaco di Baviera).

Quell'atmosfera di smarrimento e rabbia che si respira nella sala di attesa e negli Uffici di Möhlstrasse 3 è ben nota ad una giovane donna che per due anni ha lavorato agli sportelli del Consolato. Questa giovane donna si chiama Alessandra Postorino e l'intervista qui di seguito è dedicata alla sua iniziativa che va incontro proprio agli scontenti e malumori del cittadino italiano che si trova inaspettatamente intrappolato nella ragnatela di fogli mancanti.

Alessandra Postorino, stato civile: coniugata. Cominciamo la nostra chiacchierata parlando della tua esperienza all'interno del Consolato...

Ho cominciato a lavorare presso il Consolato di Monaco di Baviera in funzione di "digitatrice" (addeba all'inserimento dati di un censimento fatto nel 2004). Poi ho avuto l'opportunità di collaborare e affiancare i dipendenti di ruolo nei vari uffici e servizi al pubblico (Ufficio Passaporti, Aire) ultimo dei quali lo Stato Ci-

vile. Sono rimasta quasi un anno presso quell'ufficio ed è stata un'esperienza importantissima per accrescere la mia competenza nel settore e il mio interesse (per non dire "passione") in quel



foto: V. Boccaccini

tipo di lavoro. Mi occupavo soprattutto di matrimoni, divorzi, inserimento e trascrizione di nascite, decessi. Dopo due anni la mia collaborazione con il Consolato è finita e adesso sto mettendo in piedi un "servizio di consulenza" al cittadino che vuole/deve sbrigare pratiche nel minor tempo possibile e senza fare file al Consolato.

Spieghiamo meglio di cosa si tratta...

Io faccio da "ponte" tra il cittadino italiano residente in Baviera e il Consolato di Monaco di Baviera. La mia conoscenza di ogni "caso" e dei relativi certificati che occorrono agli Uffici (Stato Civile, Aire e Passaporti), permette a chi vive lontano da Monaco o a chi non ha tempo/voglia di recarsi personalmente in Consolato, di sbrigare correttamente e in tempi veloci le pratiche.

L'idea è buona. Come ti è

venuta in mente?

Devo ammettere che proprio lavorando a contatto con il pubblico e ascoltando le sue lamentele, difficoltà nel capire e cercare la documentazione necessaria, mi sono ispirata per creare una nuova attività.

Famiglie residenti a oltre 200 Km da Monaco, donne in difficoltà nel lasciare i figli a casa per recarsi in Consolato, giovani coppie con il sogno della loro vita intrappolato in pratiche "impossibili", lavoratori precari costretti a chiedere giorni di ferie per recarsi a Monaco... quando lavoravo in Consolato facevo di tutto per aiutare queste persone, mi impegnavo al massimo per facilitare lo svolgimento delle pratiche. Una volta fuori il mio primo pensiero è stato quello di continuare ad andare incontro a questa gente.

In più, oramai, la passione per la materia mi ha totalmente invasa e non potrei più farne a meno!

Hai già cominciato la sua attività di consulenza?

Mio marito lavora all'interno dell'European Patent Office e ha inoltrato una e-mail informativa a tutti i dipendenti italiani. Così sono stata contattata dai miei primi "clienti". Adesso sto spargendo la voce nel mio quartiere (Haidhausen) attraverso vari esercenti e ristoranti italiani.

La tua consulenza così accurata avrà sicuramente un costo...

Sto ancora pensando a un modo per incentivare questo "servizio" e un giorno renderlo una vera e propria Agenzia di Servi-

zi. Per adesso sono da sola e lavoro da casa e il costo per ogni pratica si aggira intorno ai 5 €.

Come avviene in contatto con il cliente?

L'eventuale "cliente" mi chiama o mi scrive una e-mail descrivendo il suo caso. Poi, una volta deciso insieme come affrontare e richiedere la documentazione, ci incontriamo (nel servizio è prevista anche la "consegna a domicilio") ed avviene il pagamento alla consegna dei fogli.

La precisione e velocità del servizio sono l'arma vincente per vivere serenamente le fasi della vita che implicano un cambiamento allo stato civile. (intervista di Veronica Boccaccini)

Per contattare Alessandra Postorino:
Handy- 0176.20358058
E-mail-
alessandra.postorino@tiscali.de
Fax: 0180.562456204155

Avviso importante!

Il Consolato Generale d'Italia di Monaco di Baviera è lieto di annunciare che dal giorno 7 giugno 2006 è possibile fare le foto per il passaporto direttamente al Consolato. Dopo una lunga attesa, finalmente l'edificio ha accolto presso le sue stanze la macchina automatica per fare le fototesere formato "giusto" e al prezzo di 5 €. La macchina si trova al piano terra ed è già pronta all'uso. Spargete passaparola la notizia! (Veronica Boccaccini)

Coerentemente contro ogni cambiamento

Cosa pensate della coerenza? La apprezzate certamente. Ma da qualche tempo, particolarmente nel mondo politico e giornalistico, c'è chi si fa un vanto di aver rovesciato le sue posizioni e di essere passato da sinistra a destra o da atteggiamenti radicalmente laici ad altri di segno opposto. La convinzione di aver agito nel giusto cambiando casacca (spesso con una rapidità che avrebbe fatto invidia al grande Fregoli) è talmente solida, che non sono pochi quelli che, sprezzanti verso chi



si mantiene fedele ad opinioni a lungo professate, sentenziano: "Solo gli imbecilli restano della stessa opinione". Io che negli anni ho certamente mutato alcune mie convinzioni, ma che ad altre (pur non sentendomi un imbecille) sono rimasto affezionato, mi trovo assai indispettito, da qualche tempo, dal disprezzo per quella che il De Mauro definisce la "fedeltà di una persona ai propri principi", la "conformità costante tra le sue parole e le sue azioni"; ma sono, al tempo stesso, anche decisamente infastidito dalla confusione che della coerenza si fa con l'ostinazione, specie da parte di chi, pur professando e predicando la prima, la mette in pratica, in realtà, solo quando gli fa comodo.

Mi spiego. Avrete senz'altro letto o sentito parlare di PACS. L'acronimo francese, valido anche in italiano, sta per *patti*

civili di solidarietà ed indica la forma giuridica di riconoscimento da parte dello Stato di quelle che in italiano chiamiamo *coppie di fatto*. Qualcosa di meno del matrimonio, qualcosa forse (è sempre una questione di punti di vista) di più. Di certo qualcosa di diverso e sicuramente di pratico, perché comporta per entrambi i conviventi quei vantaggi che la semplice coabitazione non garantisce.

Ebbene, per quanti sforzi di malizia e di insofferenza possa fare, non riesco a trovar nulla a cui appigliarmi per oppormi ai PACS. Perché, se una coppia decide di regolare in questo modo la sua unione, non vedo per quale motivo non debba essere libera di farlo.

C'è qualcuno invece che si oppone tenacemente a questa forma di convivenza e questo qualcuno è, manco a dirlo, la

segue a pag. 10

da pag. 9

Chiesa Cattolica. Perché tale opposizione? Perché, mi si risponde, la Chiesa, *coerentemente* con la sua tradizione e il suo magistero non può accettare una forma di unione diversa dal matrimonio.

Al tempo. Di quale matrimonio stiamo parlando? Di quello civile o di quello religioso?

Perché se stiamo parlando del primo sono assai sorpreso di vederlo difeso da chi nella realtà non lo considera affatto un legame valido, tant'è vero che consente a chi da esso si sia sciolto di risposarsi in chiesa; esperienza quest'ultima negata invece a chi già una volta si sia unito davanti all'altare (a meno che... vedi alla voce *Sacra Rota*). Se invece stiamo parlando del secondo, è liberissima la Chiesa di rifiutare una sorta di PACS religiosi (che nessuno del resto le chiede) ma non può impedire allo Stato di realizzare i propri, tanto più che sia questi sia il matrimonio civile per la Chiesa non hanno pieno valore.

E allora perché tante scomuniche ai PACS? Perché tanti altolà? Perché gli strali dell'Osservatore Romano e dell'Avvenire sul ministro Rosy Bindi che recentemente ha accennato a qualche apertura alle coppie di fatto?

La risposta è chiarissima, anche se le autorità ecclesiastiche più che dirla la lasciano intuire. Il matrimonio civile a cui la Chiesa non riconosce

effettivo valore (ma che non può neanche *coerentemente* combattere pena la violazione del Concordato), è comunque, al pari di quello religioso, l'unione di un uomo e una donna. I PACS invece non danno affatto per scontato che i contraenti il patto di solidarietà siano individui di sesso diverso. Il riconoscimento di un'unione, che preveda per esempio il diritto di un convivente di subentrare all'altro nell'affitto di un appartamento, non può, infatti, senza ledere al principio di uguaglianza di fronte alla legge, essere limitato a cittadini eterosessuali. La Creazione dei PACS comporterebbe dunque automaticamente l'estensione alle coppie omosessuali di alcuni diritti concessi finora solo a chi abbia contratto matrimonio, ossia le coppie formate da un uomo e una donna. Ed è questo che la Chiesa non vuole accettare. Non vuole e non può *coerentemente* con la sua tradizione omofobica. E con quella confessionale. Quella, per intenderci, che fino al 1929 non le faceva riconoscere, *coerentemente* con i suoi assunti, neanche lo stato italiano. (Corrado Conforti)



**Diventa socio di
rinascita e. V.**
versando la quota
annuale di **40 euro**

sul conto:
rinascita e. V.
Kto. 616 31 8805
Postbank München BLZ
700 100 80.

Riceverai così anche
rinascita flash

Impressum:

Inhaber und Verleger:
rinascita e. V. Hollandstr. 2,
80805 München,
Tel. 089/367584, E-Mail:
info@rinascita.de

Verantwortlicher Redakteur und
Anzeigeverantwortliche:
S. Cartacci, Hollandstr. 2, 80805
München

Druck: FM-Kopierbar GmbH,
Kaulbachstr. 41, 80539 München
Photo: A. Coppola, V Boccaccini.

rinascita e.V.,
Kt. Nr. 616318805
BLZ 70010080
Postbank NL München

Chi ha paura del Trusted computer?

In realtà molto pochi, nonostante questa tecnologia potrebbe rivoluzionare – in peggio – il nostro modo di utilizzare i dispositivi digitali. L'argomento fatica a far breccia nel grande pubblico, tra tutte quelle persone che magari utilizzano quotidianamente un computer senza – legittimamente – curarsi della tecnologia implementata (*implementata: resa operante, attiva ndr*) sul loro sistema.

Tuttavia, la scarsità di informazioni non deve rendere questo fenomeno meno preoccupante. Facciamo qualche esempio di come potrebbe cambiare in breve tempo la fruizione delle nostre apparecchiature: mentre oggi un cd masterizzato funziona su ogni lettore, un cd musicale acquistato regolarmente potrebbe rifiutarsi di essere riprodotto da più di un sistema; un documento di testo oggi apribile con una infinità di *software* per la videoscrittura potrebbe essere aperto solo col programma che l'ha generato; cd e dvd originali sarebbero impossibili da copiare per produrre una legittima copia di sicurezza. La faccenda comincia a farsi già più angosciante, vero?

Il *Trusted computer* (TC) è una tecnologia che utilizza sia *hardware* che *software* per attuare meccanismi di controllo sui dispositivi digitali. La sua implementazione è il risultato del lavoro congiunto di tutte le più grandi aziende informatiche, nonché di molte *major* dell'*entertainment*, riunitesi sotto il nome di *Trusted Computer Group*, allo scopo di rendere gli apparecchi digitali più sicuri. Nel caso di un comune PC, questo significa che all'avvio, il sistema controlla che

l'*hardware* e il *software* presenti nel sistema siano *trusted*, ossia affidabili, e in caso affermativo l'intero sistema viene identificato come *trusted* permettendo l'esecuzione di programmi e operazioni.

Fin qui sembra tutto bello e pulito, una garanzia per l'utente, ma il concetto di fiducia implicato dal nome della tecnologia non deve



trarre in inganno. La questione che emerge infatti è: rispetto a che cosa, o a chi il sistema è *trusted*, sicuro? Non rispetto al suo proprietario: un dispositivo *trusted* è affidabile rispetto ai produttori dell'*hardware* e del *software* che utilizza. Viene così a configurarsi una situazione totalmente asimmetrica: il consumatore deve confidare della bontà del proprio sistema, mentre chi lo produce ne assume sempre più il controllo a scapito dell'utente, perché non nutre nei suoi confronti lo stesso sentimento. Tuttavia una relazione del genere non apporta nessun beneficio al consumatore, essendo la fiducia un sentimento che trova la sua piena realizzazione nella reciprocità.

Le conseguenze di questa tecnologia abbracciano diversi ambiti,

tra cui quelli dell'usabilità, della concorrenza, della privacy. Per quanto riguarda il software, l'utilizzo di software non-TC su sistemi TC, e viceversa, potrebbe risultare molto limitato, se non impossibile. A farne le spese è soprattutto il software libero e open-source, quello che viene distribuito gratuitamente, che difficilmente potrà girare su un sistema TC, determinando di fatto uno spostamento forzato degli utenti verso il TC, che potranno rivolgersi soltanto a certi produttori per ottenere determinati servizi. Questi produttori poi, una volta "accalappiato" il cliente, possono decidere di limitare anche l'usabilità di componenti comunque TC ma di altri produttori, ottenendo una fidelizzazione forzata al loro marchio in virtù degli alti costi – sia economici che di usabilità – che il consumatore dovrebbe sostenere per uscire dal rapporto commerciale.

Il chiaro risultato di tutto ciò è la notevole restrizione della concorrenza del mercato tecnologico. Anche la privacy dell'utente sarebbe fortemente minata. Ogni sistema TC è infatti identificabile una volta in rete, permettendo così di sapere *chi-ha-fatto-cosa*, ed è inoltre in grado di scambiare informazioni col suo produttore.

La tecnologia TC è già arrivata, entrando un punta di piedi è già presente in diversi dispositivi acquistabili sul mercato. Se volete saperne di più, una valida risorsa è il sito www.no1984.org, in cui è possibile approfondire l'argomento e consultare una lista degli apparecchi che implementano tecnologia TC. Magari per decidere di non acquistarli. (Manuela Farina)

La terza Intifada e la crisi del movimento di solidarietà

Il 9 luglio 2005, a un anno di distanza dal parere della Corte Internazionale di Giustizia di chiarissima e inappellabile condanna del muro israeliano dell'Apartheid, la società civile palestinese ha lanciato un appello alla comunità internazionale per il boicottaggio, le sanzioni e il disinvestimento.

"Inspirati dalla lotta dei Sudafricani contro l'apartheid e nello spirito di solidarietà internazionale, coerenza morale e resistenza all'ingiustizia e all'oppressione,

Noi, rappresentanti della società civile palestinese, chiediamo alle organizzazioni internazionali della società civile e agli uomini di buona volontà di tutto il mondo di imporre ampi boicottaggi e realizzare iniziative di disinvestimento contro Israele simili a quelle applicate al Sud Africa nel periodo dell'apartheid.

Noi facciamo appello a voi perché facciate pressione sui vostri rispettivi stati per imporre embargo e sanzioni contro Israele.

Noi invitiamo anche gli israeliani di buona volontà a sostenere questa richiesta, nell'interesse della giustizia e di una pace effettiva.

Queste misure punitive non-violente dovrebbero essere mantenute fino al momento in cui Israele fa fronte ai suoi obblighi di riconoscere il diritto inalienabile del popolo Palestinese all'autodeterminazione e di rispettare completamente le indicazioni del diritto internazionale:

1. ponendo termine alla occupazione e alla colonizzazione di tutte le terre arabe e smantellando il Muro;

2. riconoscendo i diritti fondamentali dei cittadini Arabo-Palestinesi di Israele alla piena uguaglianza;

3. rispettando, proteggendo e promovendo i diritti dei profughi palestinesi al ritorno nelle loro case e nelle loro proprietà



come stabilito nella risoluzione 194 dell'ONU".

Questo appello è stato sottoscritto da 172 organizzazioni che rappresentano le tre parti integrali del popolo di Palestina: i profughi palestinesi, i palestinesi sotto occupazione e i palestinesi cittadini di Israele.

È l'inizio della terza Intifada.

Come la prima, la terza Intifada si caratterizza come resistenza diffusa non-violenta, ignora le false soluzioni tipo "due popoli, due stati", si basa sulla richiesta del rispetto dei diritti umani oltre che del diritto internazionale.

Questo appello è stato di fatto ignorato dal movimento di solidarietà europeo o almeno da quella

parte che fa riferimento alle grandi organizzazioni.

Per rompere questa cortina di silenzio lo scorso mese di febbraio si è costituito l'ISM-Italia, il gruppo di supporto italiano dell'International Solidarity Movement (ISM)¹⁾ Palestinese, con tre obiettivi:

- rispondere all'appello del 9 luglio 2005 della società civile palestinese,
 - contribuire alla partecipazione italiana alle campagne dell'ISM in Palestina,
 - promuovere l'informazione sulla situazione palestinese.

La situazione politica italiana ed europea, su questo e su altri temi, è semplicemente tragica. Nessuna meraviglia, nessuna sorpresa per la posizione filo israeliana del Governo Berlusconi-Fini che, firmando al contrario il 16 giugno 2003 il "Memorandum di Intesa" e cioè

l'Accordo di cooperazione militare Italia- Israele", ha di fatto schierato l'Italia a fianco di Israele nella aggressione militare al popolo palestinese.

Profonda meraviglia e preoccupazione destano invece le reiterate prese di posizione dei partiti maggiori del centro-sinistra, il silenzio delle grandi organizzazioni sindacali, il silenzio del nuovo governo che hanno di fatto cancellato dalla loro agenda il problema Palestina, facendo proprie le equazioni "Israele = democrazia" e "Palestinesi = terrorismo + fondamentalismo islamico". Si è passati così da una ambigua posizione di equidistanza a una posizione di netto appoggio a Israele.

Emerge in modo preoccupante un inquinamento prodotto, anche a sinistra, dalle teorie dei

con la lotta di liberazione nazionale palestinese

neocons americani e l'emergere di una strisciante cultura neocoloniale. È una deriva a destra pericolosissima perché alimenta indirettamente quello stesso "scontro di civiltà" che a parole tutti sembrano deprecare.

I Palestinesi in elezioni libere e democratiche hanno scelto un nuovo governo.

L'Europa e il mondo occidentale, nel silenzio complice dei paesi arabi, stanno operando un boicottaggio feroce contro tutto il popolo palestinese.

Il 9 luglio del 2005 mentre i Palestinesi lanciavano il loro appello l'ECCP (Coordinamento Europeo delle ONG in favore della Palestina) ha lanciato un appello per le "sanzioni"²⁾, ma in 11 mesi ha raccolto solo 1.250 firme, in Italia solo 131, (cento-trentuno, sic!), malgrado l'appello sia stato promosso da CGIL, FIOM-CGIL, ARCI e altri.

ISM-Italia, in occasione del 9 luglio 2006, 39 anni dalla occupazione della Cisgiordania e della Striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano, ha lanciato una iniziativa chiedendo:

- la cessazione della pulizia etnica in corso, tesa a spostare circa 300.000 Palestinesi da Gerusalemme Est e più di 250.000 dalle zone della Cisgiordania rimaste al di là del muro dell'Apartheid;

- la fine delle sanzioni di Israele e dei Paesi Occidentali contro il popolo palestinese, colpevole di aver scelto in elezioni democratiche il suo governo;

- il riconoscimento del governo palestinese democraticamente eletto.

ISM-Italia ha ribadito il suo impegno nella campagna per il boicottaggio, il disinvestimento e le sanzioni (BDS) contro lo Stato di Israele chiedendo il ritiro immediato delle truppe italiane dall'Iraq e

morale e politica può portare alla definizione di un movimento di solidarietà con la lotta di liberazione nazionale palestinese, nuovo nelle indicazioni politiche, – denunciare, per impedirla, la pulizia etnica in corso – nuovo nelle pratiche operative, diffuse negli spazi della cittadinanza e continue nei tempi dell'impegno, nuovo perché rinuncia

ad ogni delega ad organizzazioni la cui ambiguità ha avuto effetti negativi e paralizzanti".

Un invito che estendiamo alla comunità italiana in Germania.

Alfredo Tradardi

Torino, 19 giugno 2006

1) **info@ism-italia.it; www.ism-italia.it** under construction



dall'Afghanistan. E ha rivolto questo invito:

"Ognuno/a prenda, in modo autonomo, anche solo a livello individuale, l'iniziativa di distribuire il 9 luglio, o in un giorno ritenuto più opportuno, questo volantino in un luogo significativo della sua città o negli edifici vicino alla propria abitazione o nei luoghi di lavoro, raccogliendo, ove possibile, adesioni all'appello palestinese.

Comunichi, se crede, a ISM-Italia (info@ism-italia.it), la sua iniziativa.

Saremo pochi/e all'inizio? Saremo presto di più! La coscienza civile è un patrimonio, forse in questo momento sommerso, ma certamente vivo e diffuso. Un insieme di atti individuali di responsabilità

L'International Solidarity Movement (ISM www.palsolidarity.org) è un movimento palestinese impegnato a resistere all'occupazione israeliana usando i metodi e i principi dell'azione-diretta non violenta. Fondato nel 2001 da un piccolo gruppo di attivisti, ISM ha l'obiettivo di sostenere e rafforzare la resistenza popolare assicurando al popolo palestinese la protezione internazionale e una voce con la quale resistere in modo nonviolento alla schiacciante forza militare israeliana di occupazione.

2) www.against-the-wall.org/rubrique.php3?id_rubrique=6

Un invito ad affrontare con coraggio e realismo i problemi legati alla sopravvivenza del nostro Pianeta

Tutti sappiamo che le differenze tra Paesi ricchi e Paesi poveri, gli sprechi nei consumi energetici, l'utilizzo prevalente di fonti di energie fortemente inquinanti come le energie fossili (carbone, petrolio, gas) e nucleari, i consumi squilibrati di un bene vitale come l'acqua (circa un miliardo di persone, corrispondente agli abitanti dei Paesi ricchi, consuma l'86 per cento dell'acqua esistente, mentre i rimanenti 5 miliardi di persone povere dispongono del 14 per cento), i disboscamenti delle foreste tropicali operati dalle multinazionali (per esempio la foresta Amazzonica del Brasile), ecc. stanno mettendo in pericolo la vita del nostro Pianeta.

I problemi che si dovrebbero affrontare sembrano talmente difficili che, nonostante la gravità della situazione, molti preferiscono buttarli dietro le spalle per dimenticarli, facendo la scelta di comodo di "vivere alla giornata". Non è questo un modo corretto di agire. Si tratta di una totale mancanza di amore.

Come impegnarsi in modo corretto? Per affrontare correttamente questo tema, penso sia utile riferirmi in concreto ad esperienze personali, non dimenticando le caratteristiche tipiche di noi italiani. Dobbiamo innanzitutto avere il coraggio e l'onestà di ammettere che spesso noi italiani, per opportunismo e quieto vivere, evitiamo di affrontare di petto i problemi cosicché, come spiega bene Maurizio Pallante, fondatore del Comitato per l'uso razionale dell'energia, di fronte ad un secchio bucato, per riuscire a riempirlo, preferiamo sostituire banalmente un bicchiere con una bottiglia invece di andare alla radice del problema chiudendo i buchi del secchio. Per esempio, ci impegniamo ben poco nel ridurre i consumi ener-

getici (aspetto essenziale per la vita del Pianeta) coibentando opportunamente le pareti delle case, utilizzando lampade, frigoriferi, cucine, ecc. a basso consumo, non sperperando l'acqua, utilizzando quando possibile i mezzi di trasporto pub-

riscaldamento invernale né refrigerazione estiva in forma convenzionale, perché utilizzano sistemi di immagazzinamento dell'energia solare, coibentazione e circolazione naturale dell'aria, ai mezzi di trasporto pubblici sia urbani che extraur-



blici, curando con più attenzione e più amore animali e piante, non inquinando l'ambiente, impegnandosi ad aumentare l'uso delle fonti rinnovabili e pulite di energia (solare diretto, vento, acqua, biomassa). Come risultato l'Italia, che a Kyoto si è impegnata a ridurre del 6,7 per cento le sue emissioni di CO₂ per il 2010, le ha per ora aumentate del 7 per cento.

Dobbiamo inoltre essere disposti a guardare con interesse e saper imitare i comportamenti positivi di altri Paesi. Con riferimento all'Europa, è indubbio che, per esempio, in Germania si utilizza l'energia in maniera molto più razionale che in Italia. È sufficiente pensare alle migliaia di case che non necessitano

bani, a una raccolta differenziata dei rifiuti e seguente riciclaggio diffuso di carta, vetro, plastica e materiale organico, al rispetto delle zone verdi, ad un utilizzo considerevole delle fonti rinnovabili di energia facilitato da una legge che ne priorizza l'uso (si è arrivati a quasi 19.000 MW elettrici – corrispondenti a 19 megacentrali – prodotti con generatori eolici contro i 1.700 MW italiani, a 100.000 tetti fotovoltaici, ecc). Come conseguenza la Germania, che a Kyoto si è impegnata a ridurre del 25 per cento le sue emissioni di CO₂, è probabile possa raggiungere quell'obiettivo addirittura in anticipo.

Un altro esempio interessante: il piano energetico svizzero ha piani-

rinascita e. V. invita:

sabato 15 luglio ore 17 in EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80, München)

Festa mediterranea - Mediterranes Fest - Eine kulturelle Begegnung:

Live-Musik, Tanz und Theater aus den Ufern des Mittelmeers mit kleinem Bazar und kulinarischen Spezialitäten.

Mit der Unterstützung des Kulturreferat der Landeshauptstadt München



ficato di ridurre gli attuali 6000 KWhora pro capite di energia all'anno a 2000 KWhora, mantenendo inalterate le prestazioni energetiche, semplicemente riducendo drasticamente gli sprechi. Un aspetto molto importante è quello di essere pronti ad accogliere gli insegnamenti dei Paesi del Sud, che hanno spesso moltissimo da insegnarci. Desidero in questo contesto ricordare un'esperienza, vissuta con la compagna della vita Gabriella, al Convegno Internazionale sullo sviluppo sostenibile, svoltosi a Cuba nell'aprile di quest'anno, un'esperienza che non dimenticheremo mai. All'apertura del Convegno, svoltosi in un ambiente completamente naturale, un gruppo di ragazze e ragazzi sordomuti, dopo essersi preparati per

un anno intero con entusiasmo e amore, è riuscito a trasmettere ai partecipanti, con balli e musica, l'importanza della "via del Sole" per ridare vita al nostro Pianeta. Ed ora questi sordomuti, dei veri raggi di sole raggianti di gioia, continuano ad impegnarsi e dare il loro contri-

buto per costruire un Mondo migliore. Prendendo esempio da loro, capaci di esprimere e vivere il concetto integrale di sviluppo sostenibile, dobbiamo trovare la forza di eliminare ogni titubanza e di camminare con coraggio verso il sole, verso la vita. (Enrico Turrini)

Ogni martedì dalle 15.45 alle 18 ed ogni venerdì dalle 9.45 alle 12 è aperta la **biblioteca della Missione Cattolica Italiana** (Lindwurmstr. 143, tel. 089/74 63 060).

**Volete ricevere
regolarmente
rinascita flash?**

Contattate Sandra Cartacci,
Tel. 089 367584
e-mail:
sandra.cartacci@t-online.de

Die Frauen sind schuld

Seit einiger Zeit macht sich in Deutschland Hysterie breit. Wir sterben aus, die Republik vergreist, die demografische Zeitbombe tickt. Mit 1,4 Kindern pro Frau liegt Deutschland in der Weltrangliste der Geburten auf dem vorletzten Platz; nur in Hongkong kommen noch weniger Kinder zur Welt. (*) Und nicht mal die Migranten können da helfen. Wer daran schuld ist? Natürlich die deutschen Frauen, die immer weniger Kinder kriegen. Besonders schlimm sind die Akademikerinnen unter 45 – vierzig Prozent von ihnen bleiben kinderlos!

Wohin mit den Kindern?

Ich wenigstens muss mich nicht schuldig daran fühlen, dass wir bald die Renten nicht mehr bezahlen können - ich habe mein Soll erfüllt: Das erste Kind habe ich mit 32, das zweite mit 35 Jahren bekommen. Wohin aber mit den Kindern, wenn ich wieder arbeiten will? Oder muss?

Bei den Krippenplätzen für unter Dreijährige erreicht die Stadt München einen "Versorgungsgrad" von 11 Prozent. Für die Drei- bis Fünfjährigen sieht es schon etwas besser aus; die Zahl der Kindergartenplätze in städtischen Einrichtungen variiert aber stark von Viertel zu Viertel.

Übrigens hat in Deutschland jedes Kind ein Recht auf einen Kindergartenplatz - aber Bayern ist das einzige Bundes-

land, in dem dieses Recht nicht einklagbar ist...

Auf der Suche nach einem Krippenplatz

Als mein erster Sohn gerade mal drei Monate alt war, wagte ich den Weg zur einzigen Krip-



pe in Sendling, wo wir damals wohnten. In meiner grenzenlosen Unwissenheit dachte ich, mein Kind für den kommenden Herbst anmelden zu können. Und wurde regelrecht ausgelacht ob meiner grenzenlosen Dummheit: Ich wurde auf eine Warteliste gesetzt - auf Platz 251. Auf meine Frage, wann ich denn mit einem Krippenplatz rechnen könne, kam die Antwort, ich solle es doch mal mit einer privaten Initiative versuchen. Zu Hause habe ich dann ausgerechnet, dass mein Sohn so etwa mit 10 Jahren in dieser Krippe eine Chance gehabt hätte.

Gut, also eine private Initiative. Davon gibt es in München viele, dort sind die Gruppen klein, die Erzieherinnen motiviert und die Eltern fleißig. Sehr fleißig, zum Teil: sie kochen,

putzen, streichen die Wände, organisieren Ausflüge und übernehmen die Vetreterung in Krankheitsfällen. Aber eigentlich wollte ich doch wieder arbeiten... Die größte Hürde bei einer Anmeldung schien mir aber das Auswahlverfahren.

Manche Einrichtungen verlangten ein Familienfoto nebst schriftlicher Darlegung der "familiären Erziehungsphilosophie" - das Foto hätte sich ja noch auftreiben lassen, aber eine Erziehungsphilosophie hatten wir nicht anzubieten, schon gar nicht schriftlich. Andere gewährten neuen Kindern prinzipiell nur eine Nach-

mittagsbetreuung zwischen 13 und 15 Uhr - schade nur, dass sich in dieser Zeitspanne keine noch so flexiblen Arbeitszeiten verwirklichen lassen... Und allen gemeinsam war der "Auswahltermin", bei dem sich alle 50 Bewerber um die drei vorhandenen Plätze samt ihrer Sprösslinge in den Räumen der Elterninitiative einfinden müssen, um zu überprüfen, "ob ihr zu uns passt und ob euch die anderen mögen". Nein danke...

Glücksfall 1: Tagesmutter

Während mich meine kinderwagenschiebenden Bekannten und Freundinnen kopfschüttelnd bedauerten, weil ich immer noch nicht wusste wohin mit meinem Kind, traf ich Glücksfall Nr. 1: Münchens beste Tagesmutter, die ich in einem Mütterzentrum kennen-

lernte und die bereit war, sich liebevoll meines Sohnes anzunehmen. Dass diese Art Betreuung in kleinen Gruppen auch eine Kleinigkeit kostet, sei nur nebenbei bemerkt. Damit hatte sich jedenfalls das Problem "Krippe" auch schon für meinen zweiten Sohn erledigt. Und damit begann der zweite Teil der Suche...

Glücksfall 2: Segelfreundschaften

Mittlerweile waren wir von Sendling nach Laim gezogen, aus der Dachwohnung im Haus ohne Aufzug in ein bescheidenes, aber doch halbwegs zentral gelegenes Häuschen im Grünen. Was wir nicht wussten: Auch Laim gilt als "Problemviertel", was die Zahl der Kinderbetreuungsplätze betrifft. Leider hatte ich immer noch nicht viel Lust auf das Spießrutenlaufen in den privaten Elterninitiativen; dummerweise war mein erster Sohn auch in einem Jahr geboren, in dem in München überdurchschnittlich viele Jungen zur Welt kamen. Schon die Aushänge an den Elterninis informierten uns deshalb, das wir hier sowieso nichts verloren hatten: "Freie Plätze für Mädchen" stand da immer wieder.

Jetzt kam Glücksfall Nr. 2: Unsere neuen Nachbarn hatten nicht nur früher beide Kinder im nächstgelegenen städtischen Kindergarten untergebracht, nein, sie waren sogar mit der Leiterin befreundet und segelten gemeinsam... Mein zögerliches Erwähnen dieser Verbindung beim Anmeldegespräch im Kindergarten brachte der

Nachbarin einen großen Blumenstrauß und meinem inzwischen Vierjährigen einen Kindergartenplatz ein. Zwar nur vormittags bis 12 Uhr, aber immerhin - jetzt hatte ich einen Fuß in der Tür, jetzt hatte die Suche ein Ende!

Wie sich herausstellte, ist unser Kindergarten auch ein richtig guter. Und damit das so bleibt, engagiere ich mich kräftig: Ich ließ mich in den Elternbeirat wählen, und jetzt backe ich Osterlämmchen, schenke Kinderpunsch aus, bastle Laternen, organisiere Vorträge.

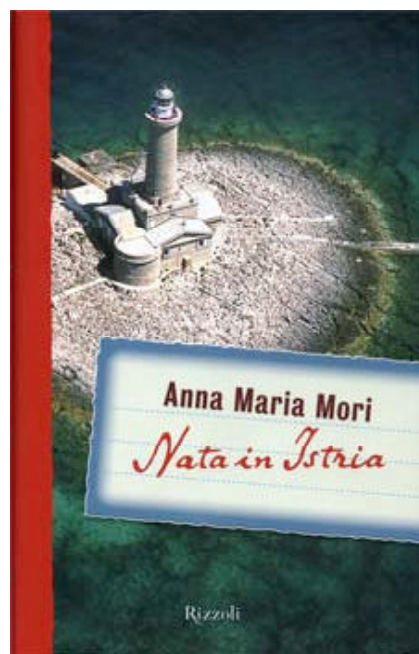
Ganz uneigennützig, natürlich. Mittlerweile hat mein Großer einen Ganztagsplatz, und mein Kleiner bekommt ihn im Herbst. Vielleicht werde ich mich jetzt aus der Elternarbeit ein bisschen zurückziehen. Obwohl, da ist ja noch die Frage nach dem Hortplatz in einem Jahr...

Mädels, tut eure Pflicht, kriegt Kinder! Ihr braucht nur etwas Glück, dann findet ihr auch jemanden, der auf sie aufpasst. Wie man die potentiellen Väter dazu kriegt, mitzumachen, die Chefs, euch flexible Arbeitszeiten anzubieten, die Vermieter, euch geeigneten Wohnraum zu überlassen, ist natürlich ein anderes Kapitel. Und was man tun muss, damit es in der Straßenbahn nicht immer wieder heißt "Muss das Kind so laut sein?", das ist mir heute noch ein Rätsel. Auswandern? Nach Italien? (Christine Debold)

*Quelle: <http://www.welt-auf-einen-blick.de/bevoelkerung/geburtenrate.php>

Proposta di lettura: "Nata in Istria" – Anna Maria Mori

Alcune settimane fa sono stata per la prima volta in Istria. Mio marito ed io avevamo preso la macchina e, spinti solo dal desiderio di conoscere posti nuovi, eravamo partiti, via da Monaco verso sud. Così per caso siamo approdati a Koper/Capodistria in Slovenia dove abbiamo pernottato, e da lì abbiamo fatto alcune gite in Croazia. Visto che la Croazia è ben nota come zona turistica in Germania, non avevo pianificato molto: volevo semplicemente



vedere la famosa costa dell'ex-Jugoslavia, godermi un po' il mare Mediterraneo e distrarmi dallo studio dell'italiano – insomma, trascorrere alcuni giorni spensierati. Questo era il programma.

Ma come succede spesso, la vacanza in Istria si è evoluta da sola e quindi, pian piano, invece di distrarmi mi sono immersa proprio in

segue a pag. 18



da pag. 17

una parte della storia italiana – o meglio dire, nella storia di una parte degli italiani – che tanti non conoscono o non vogliono ricordare e che comunque non avevamo trattato neanche noi durante le lezioni di storia italiana.

Tuttavia quando si visita l'Istria, non si può ignorare il forte influsso degli italiani sulla penisola. I posti portano due nomi: quello croato o sloveno e quello italiano. In quasi tutte le città si trova, per esempio, il leone di San Marco, cioè il simbolo della Serenissima. Infatti, dopo essere stata parte del patriarcato d'Aquileia nel 1208, a partire del 1451 l'Istria divenne dominio di Venezia. Nel 1918, dopo un periodo di dominazione austriaca, la penisola fu annessa al Regno d'Italia e rimase italiana fino alla seconda guerra mondiale. In Istria viveva una comunità di sloveni e di croati che era stata emarginata durante il regime fascista e i partigiani jugoslavi la liberarono dal dominio italiano, così che nel 1947 la zona passò alla Jugoslavia. Per essere precisa, in quella data il territorio fu diviso in due zone: Trieste e dintorni divennero zona A, amministrata dagli anglo-americani, e l'Istria divenne zona B, amministrata dagli jugoslavi. Nel 1954 poi, con gli accordi di Londra, Trieste divenne italiana e venne annessa alla regione Friuli Venezia Giulia, mentre l'Istria passò definiti-

vamente alla Jugoslavia. Dopo il declino della Jugoslavia, passò nuovamente all'Istria: attualmente la maggior parte della zona appartiene alla Croazia e una parte più modesta alla Slovenia.

Dietro questi dati storici si nasconde una realtà molto complicata. Da sempre convivono in Istria etnie molto diverse. Le varie culture si esprimono per esempio nelle lingue – lo sloveno, il croato, il serbo, il tedesco e l'italiano – o nelle ricette – influssi della cucina austriaca, italiana, jugoslava. Oltre i vantaggi ben noti di una società multietnica (per citarne uno: il parlare di più di una lingua) in realtà ci sono e ci sono sempre stati gravi problemi nella vita quotidiana. Non è neanche possibile definire i "buoni" e "i cattivi". A seconda degli interessi politici si formavano gruppi diversi che combattevano l'uno contro l'altro. Uno dei capitoli oscuri sono le foibe (voragini rocciose del Carso) in cui vennero buttate le vittime, sia quelle degli italiani che quelle degli jugoslavi, di un tentativo di pulizia etnica. Alcune persone nate in Istria hanno dovuto abituarsi più di una volta ad un nuovo sistema politico o ad una nuova lingua, oppure hanno perso per sempre la loro patria.

Una istriana è Anna Maria Mori, nata a Pola, che nel suo recente libro "Nata in Istria" (libro edito da Rizzoli, 2006) racconta la difficile realtà della gente istriana. Attualmente l'autrice vive a Gorizia in Friuli Venezia Giulia ed è ben nota in Italia, tra l'altro come inviato speciale de La Repubblica.

Nei capitoli semi-autobiografici/semi-documentari, il lettore capisce meglio non solo la storia della zona ma vede con occhi diversi anche la politica attuale dei Paesi dell'ex-Jugoslavia, dell'Italia e dell'UE. Viene confrontato con l'esperienza personale della scrittrice grazie alla quale si acquista una maggiore comprensione per persone che hanno dovuto lasciare la loro patria. Anna

Maria Mori riesce a dimostrare i fatti da diversi punti di vista in modo tale che, alla fine della lettura, senza aver letto un libro di storia vero e proprio – che spesso è abbastanza noioso – il lettore ha davvero un quadro complessivo della realtà ed anche il desiderio di saperne di più. A me personalmente il racconto sembrava in parte un po' troppo sentimentale, nonostante le descrizioni siano però molto vivaci, plastiche e commoventi. Mentre leggevo questo libro, essendo tedesca, ho pensato a volte ad un capitolo particolare della storia della Germania, quello riguardo alla Prussia orientale. Naturalmente si tratta di una storia diversa, nonostante ritrovassi – o credessi di aver trovato – certi paralleli. In ogni caso, il libro è scritto allo stesso tempo in modo semplice ma letterario, triste ma bello, e l'ho letto con tanto piacere.

Secondo la mia valutazione soggettiva potrebbe piacere a lettori di vario tipo: può essere adatto a chi si interessa di storia in generale o a chi vuole approfondire un capitolo piuttosto sconosciuto della storia italiana, così come a persone che progettano un viaggio in Istria o che magari sono nate in Friuli Venezia Giulia e hanno antenati istriani. (Martina Rahmeh)

CONTATTO

edito da:
Contatto Verein e. V.
Bimestrale per la
Missione Cattolica
Italiana di Monaco

Lindwurmstr.143
80337 München
Tel. 089 / 7463060

Das Geheimnis von Spinalonga auf der Insel Kreta

Seit Tagen verfolge ich jede Spur, um noch auf Nachfahren der Einwohner von Spinalonga zu treffen, der Insel, die bis 1957 Verbannungsort der Leprakranken aus ganz Griechenland war. Heute scheint es zu klappen. Du mußt in die Kirche gehen, da findest du Maria. Ihre Mutter war Krankenschwester auf der Insel, sagen mir die alten Männer im Café. Also sitze ich seit 6 Uhr früh in der kleinen Kirche am Meer, vorerst allein mit dem Popen, dessen Pferdeschwänzchen im Rhythmus der vielen Bekreuzigungen wippt.

Gegen 7 Uhr erscheint die Wirtin aus der Taverne und singt mit dem Popen aus den heiligen Büchern. Dann klingelt ihr Handy. Erst nach einiger Zeit verläßt sie das reich verzierte Stehpult, nimmt vor der Türe lautstark eine Tischreservierung entgegen, und bald geht das Duett mit dem Popen inbrünstig weiter. Die Kirche füllt sich langsam. Alles ist hier in Plaka, einem ehemaligen Fischerdorf gegenüber von Spinalonga, ein wenig anders. Vor den Ikonen steht eine knallrote Schachtel, auf der eine dünne Kerze brennt. Am Schluß der Messe öffnet sie der Pope feierlich und verteilt duftende, knusprige Croissants an alle Gläubigen - eine Köstlichkeit, die es im Dorf nicht gibt. Ich frage nach Maria. Man deutet auf eine kleine, schwarz gekleidete Frau.

Alles hatte damit begonnen, daß mich der Sohn der frommen Wirtin mit seinem Fischkutter zur gegenüberliegenden Insel Spinalonga schaukelte und ich darum

bat, mich erst nach Einbruch der Dunkelheit wieder abzuholen. Das geht leider nicht, sagt er, die Insel wird um 18 Uhr geschlossen. Wie bitte? Meine Griechischkenntnisse



sind wohl noch sehr bescheiden, denke ich. Beim Näherkommen sehe ich eine gigantische Festung aus Mauern und Felsen, die nur an zwei Stellen, dem alten und dem neuen Hafen, zu betreten ist. Die Festung, 1574 von Venezianern erbaut, wurde dann auch 1715 als letzte Bastion auf Kreta von den Türken erobert.

Heute kann ebenfalls kein Mensch unkontrolliert auf die Insel: sofort bei der Ankunft muß man ein Ticket lösen, und um Punkt 18 Uhr muß man die Insel wieder verlassen. Also habe ich doch richtig gehört!

Ich sehe zerfallene Häuser, in denen die Kranken wohnten, Kapellen, in denen sie heirateten, und das Krankenhaus, in dem sie behandelt wurden. Ein kleines Museum gibt einen guten Überblick über die historischen Ereignisse bis hin zum Jahr 1898, als Kreta unabhängig wurde und über die etwa 50 Jahre ab 1903, in denen die Insel Schauplatz menschlicher Tragödien war, als hier die Aussätzigen lebten.

Da gibt es nichts zu erzählen,

wehrt die 84-jährige Maria ab. Ihr würden die Beine wehtun, und sie könne leider nicht mehr ans Meer, um sich in den Wellen zu kurieren. Ich bringe ihr in zwei Kübeln Meerwasser. Lachend steckt sie die Beine hinein und jubelt: früher bin ich ans Meer gegangen, und jetzt kommt das Meer zu mir! Und dann erzählt sie von leprakranken Müttern, deren Kinder nach Athen ins Krankenhaus gebracht wurden, damit sie unter Kontrolle waren, von herzzerreißenden Szenen, wenn sich die Kranken von ihren Angehörigen verabschieden mußten, weil sie für

immer auf der Insel bleiben mußten. Unsere Mutter hat nicht viel geredet. Sie kam nur am Wochenende, und ehe sie übersetzen durfte, mußte sie sich desinfizieren lassen. Nein, mehr weiß ich nicht. Schau, es ist doch schon so lang her.

Umso beredter ist Herr Victor Zorbas, der ein Buch über Spinalonga geschrieben hat mit dem Titel "Die Insel der Verdammten" (www.victorzorbas.com). Der ehemalige jüdische Rechtsanwalt aus Agios Nikolaos, etwa 20 km von Plaka entfernt, sieht seinen Lebensinhalt darin, über die Ausgrenzung der damaligen Leprakranken aufzuklären. Spinalonga ist überall. Heute passiert doch genau dasselbe wieder mit Ausländern, Alten, Behinderten oder Aidskranken. Er wünscht sich Menschen, die im Geiste Mutter Therasas oder Albert Schweizers handeln, damit unsere Kinder in Zukunft in einer Welt ohne Spinalongas leben können. (Lissy Pawelka)

domenica 2 luglio ore 15 in EineWeltHaus (Schwanthalerstrasse 80) stanza 109 **il Circolo Cento Fiori invita iscritti e simpatizzanti ad un incontro** in cui si discuterà su come realizzare insieme il prossimo programma, sviluppando iniziative culturali e politiche.

domenica 2 luglio ore 20 in Carl Orff Saal, Gasteig (Rosenheimerstr. 5, München)

Il gruppo sardo "Janas" in concerto. Acquisto biglietti presso: www.muenchenticket.de, al **Gasteig** (anche vendita online), presso il Centro Sardo Su Gennargentu (Fürstenrieder Strasse 147 - 80686 München). Per informazioni rivolgersi a Loredana Casula (info@sardinienpoint.de o tel. 0172-70 36 504), Martina Piras (Martinapiras@aol.com o tel. 0160-82 17 804) o presso il Centro Sardo "Su Gennargentu" (su.gennargentu_munich@t-online.de o tel. 089-35 43 308) Organizza: Centro Sardo "Su Gennargentu"

lunedì 3 luglio ore 19-21 in EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80, München), sala 108 "**Lasciatemi parlare**" - **Toastmaster italiano.** *Toastmaster è una associazione no-profit i cui soci si incontrano due volte al mese per imparare a migliorare a parlare in pubblico, sviluppando la capacità di comunicazione e la fiducia in se stessi.* Ingresso gratuito. Contatto: Alfredo Rocchetti (email: alfredo.rocchetti@siemens.com - tel. 0172/83 08 387) Per ulteriori informazioni: <http://www.munich-toastmasters.de/italo/lasciatemi.htm>

martedì 4 e mercoledì 5 luglio in Rindermarkt (Marienplatz, München) **Stand turistico e gastronomico della Sardegna.** Per informazioni: tel. 089-35 43 308 o su.gennargentu_munich@t-online.de. Organizza: Centro Sardo "Su Gennargentu".

lunedì 10 luglio ore 20 al Black box, Gasteig (Rosenheimerstr. 5, München) **Incontro con Francesco Guccini - cantautore, poeta, testimone di un'epoca** *Francesco Guccini, nato nel 1940 a Modena, è uno dei cantautori italiani più famosi, accanto a Fabrizio De André e Ivano Fossati. Guccini è un attento osservatore dei nostri tempi, con i suoi eventi e cambiamenti del costume; all'inizio ancora legato al cabaret, dagli anni '70 le sue canzoni guardano alla società, al quotidiano senza trascurare temi sociali ed esistenziali di impegno. Negli ultimi anni ha alternato l'attività di compositore e cantante a quella di scrittore, pubblicando romanzi di carattere autobiografico: Croniche epafániche, Vacca d'un cane, Cittanova blues, come pure quattro gialli scritti insieme a Lorian Macchiavelli (dt. Goldmann), che ritraggono il mondo e le persone dell'appennino tra Emilia e Toscana: Macaroni, Un disco dei Platters, Questo sangue che impasta la terra, Lo spirito ed altri briganti.*

A molti dei testi delle sue canzoni viene riconosciuto un indiscusso valore letterario, tanto che nel 1990 ha ricevuto il Premio Eugenio Montale - versi per la musica e nel 1992 il Premio Librex-Guggenheim. Ingresso: € 9,00 / 7,00 (prevendita tramite [München Ticket](http://MünchenTicket)). Organizza: [Libreria Itallibri](http://LibreriaItallibri) in collaborazione con [Circolo Cento Fiori](http://CircoloCentoFiori), [Istituto Italiano di Cultura](http://IstitutoItalianoDiCultura), Offene Akademie der VHS

venerdì 14 luglio ore 18 all'Istituto Italiano di Cultura (Hermann-Schmid-Str. 8 - München - U3/U6 "Goetheplatz"), Vortragssaal, **Incontri di letteratura spontanea.** Chiunque può leggere una piccola poesia, un racconto, una storia o anche solo parlare di qualcosa o domandare o ascoltare gli altri.

Ingresso gratuito. Per informazioni: Giulio Bailetti, tel/fax 089-98 84 91

sabato 15 luglio ore 17 in EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80, München) **Festa mediterranea - Mediterraneanes Fest - Eine kulturelle Begegnung: Live-Musik, Tanz und Theater aus den Ufern des Mittelmeers mit kleinem Bazar und kulinarischen Spezialitäten.** Per informazioni rivolgersi a Sandra Cartacci (tel. 089/36 75 84 o info@rinascita.de). Organizza [rinascita e.v.](http://rinascita.e.v)

sabato 15 luglio ore 19 in Lehrinstitut Derksen (Pfinngrosenstr. 73, München) **Concerto del tenore Giuseppe Del Duca con la "Vivaldi Orchester Karlsfeld"**

Sonntag, 16. Juli, 12.00-20.00 Uhr, im Westpark - München (auf der Spielwiese am See, nahe Rosengarten - U6 Westpark; U4/U5 Westendstraße; Tram 18 Stegener Weg) **Internationales Sommerfest "München, Stadt der kulturellen Vielfalt"** Musik und Folklore - Kinderprogramm - Infomarkt - Kulinarische Spezialitäten. Veranstalter: [Ausländerbeirat München](http://AusländerbeiratMünchen).

lunedì 17 luglio ore 19-21 in EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80, München), sala 108 "**Lasciatemi parlare**" - **Toastmaster italiano.** Contatto: Alfredo Rocchetti (email: alfredo.rocchetti@siemens.com - tel. 0172/83 08 387). Per ulteriori informazioni: <http://www.munich-toastmasters.de/italo/lasciatemi.htm>

martedì 18 luglio ore 19.30 in Kurhaus Göggingen (Klausenberg 6, Augsburg) **Concerto del tenore Giuseppe Del Duca col gruppo "Jazz napoli"**

venerdì 21 luglio ore 19.30 c/o Berger Weiher (Krailling) **Serenadenabend - "Nächte in südlichen Gärten"** **Concerto del tenore Giuseppe Del Duca con la "Vivaldi Orchester Karlsfeld"** Ingresso: 16,00 €

sabato 22 luglio ore 20 in Schloss Amerang (Schloss 1, 83123 Amerang) **Concerto del tenore Giuseppe Del Duca**

lunedì 7 agosto ore 19-21 in EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80, München), sala 108 **“Lasciatemi parlare” - Toastmaster italiano**. Ingresso gratuito.

Contatto: Alfredo Rocchetti
(email: alfredo.rocchetti@siemens.com - tel. 0172/83 08 387) Per ulteriori informazioni: <http://www.munich-toastmasters.de/italo/lasciatemi.htm>

venerdì 11 agosto ore 18 all'Istituto Italiano di Cultura (Hermann-Schmid-Str. 8 - München - U3/U6 "Goetheplatz"), Vortragssaal **Incontri di letteratura sponanea**. Ingresso gratuito. Per informazioni: Giulio Baietti, tel/fax 089-98 84 91

lunedì 21 agosto ore 19-21 in EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80, München), sala 108 **“Lasciatemi parlare” - Toastmaster italiano**. Ingresso gratuito.

Contatto: Alfredo Rocchetti
(email: alfredo.rocchetti@siemens.com - tel. 0172/83 08 387) Per ulteriori informazioni: <http://www.munich-toastmasters.de/italo/lasciatemi.htm>

venerdì 22 settembre ore 19.30 in EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80, München) sala 211 incontro su **“La comunità italiana in Germania: riflessioni e prospettive dopo il voto degli italiani all'estero”** con la partecipazione della Dott. Rosella Benati. Organizza [rinascita e.V.](http://rinascita.e.v.)

venerdì 20 ottobre ore 19 in EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80, München) sala 108 incontro su **“Possibilità di apprendistato e di lavoro per i giovani italiani”** con la partecipazione della Dott. Norma Mattarei. Organizza [rinascita e.V.](http://rinascita.e.v.)

Incontri periodici

Ogni primo martedì del mese ore 21-22 “L'ora italiana”, programma in lingua italiana, **su Radio Lora** (UKW 92,4) Lora München, italienische Redaktion, Gravelottestraße 6, 81667 München tel. 089/48 02 851 - fax 0 89/48 02 852. italia@lora924.de - www.home.link-m.de/lora

Ogni primo e terzo martedì del mese ore 14.30-17 c/o Consolato Generale d'Italia (Möhlstr. 3, 81675 München) **Consulenza per disoccupati**

Ogni lunedì ore 9-11 c/o Caritaszentrum Ost/Land, Berg am Laim (Josephsburgstr. 92, München) **Consigli e consulenze varie in italiano**. Per informazioni: tel. 089/43 66 96 14 (Herr Blazevic).

Ogni lunedì dalle ore 20 incontro del Italienischer Stammtisch Gauting-Unterbrunn. Per informazioni rivolgersi a Christina Bredow: tel. 089/89 30 84 93, email christina.bredow@gmx.de

Ogni martedì ore 14-17 c/o ASZ Caritas (Balanstr. 28, München) **incontro del gruppo di assistenza per anziani dell'AIAM**. Per informazioni: tel. 089-27 80 103 (Antonello Lacopo)

Ogni ultimo mercoledì del mese ore 14 c/o Caritaszentrum Ost/Land, Berg am Laim (Josephsburg-

str. 92, München) **“Stammtisch” per gli italiani**. Per informazioni: tel. 089/43 66 96 14 (Herr Blazevic)

Ogni ultimo giovedì del mese dalle ore 19.30 c/o Ristorante “Casa Mia” (Implerstr. 47, München) **incontro dell'Associazione Giuliani di Monaco di Baviera**. Per informazioni: tel. 089/27 12 053 (Claudio Purhart) o 089/70 02 738 (Giuliana Jost)

Ogni venerdì ore 14-17 c/o Caritaszentrum Ost/Land, Berg am Laim (Josephsburgstr. 92, München) **incontro del gruppo di assistenza per anziani dell'ADAI**. Per informazioni: tel. 089/43 66 96 14 (Herr Blazevic)

Ogni venerdì dalle ore 19 c/o la sede (Lilienstr. 20, München) incontro del Gruppo di Monaco di Baviera dell'Associazione Marinai d'Italia

Ogni primo venerdì del mese incontro dell'Associazione Trentini nel Mondo. Per informazioni: tel. 0171/53 60 944 (Ravagni) o 089/12 98 347 (Frau Wagner)

Ogni sabato dalle ore 17 alle 22 ed ogni domenica dalle ore 17 alle 21 nella sede (Fürstenriederstr. 147) incontro del Centro Sardo Su Gennargentu. Per informazioni: Tel. 089/3543308 o su.gennargentu_munich@t-online.de

Estate: periodo del mangiar leggero

Dopo un inverno che sembrava non aver fine, questo nome sembra quasi una chimera. Eppure l'estate è arrivata e, a detta del servizio meteorologico britannico che studia le previsioni a lunga scadenza, in Italia, escluse forse la Sardegna e la Sicilia, sarà un'estate torrida. Torrida o meno è comunque un periodo in cui si cambiano le abitudini culinarie.

Pochi sughi, niente grassi, meno calorie ma soprattutto calorie diverse. Ciò non significa rinunciare ad un'alimentazione gustosa! È un periodo in cui la natura offre di tutto e a buon prezzo poiché, come sempre, ciò che abbonda costa meno.

È il momento di insalate di pomodori, verdure fresche sempre di stagione, da arricchire con olive o tonno, combinati anche in un unico piatto; di insalate di riso in cui ci si può mettere tutti i prodotti dell'orto, preparando – con un po' di fantasia – un piatto variopinto che solletica sia il palato sia gli occhi; peperoni ripieni, zucchini e melanzane farcite di pasta e gratinate all'ultimo momento, insalate rosse o verdi miste con sedano, aglio, cipolle e carote: un complesso vegetariano saporito e allettante.

Le uova sono proteine di alto valore biologico. Sode o in frittata sono fonti alimentari pratiche e economiche. E qui è necessario sfatare il luogo comune che le addita, imputandole di far impennare il tasso di colesterolo. Due alla settimana non fanno alzare il livello nel sangue e non affaticano il fegato, anzi, poiché contengono la metionina, favoriscono un buon funzionamento epatico.

Carni e pesci sono l'ideale se

cucinati alla griglia e magari consumati in allegra compagnia all'aperto.

D'estate l'apporto idrico è essenziale per compensare la sudorazione. Tanta acqua – tassativi i due litri al giorno consigliati da tutti i medici. A pranzo e cena: vino e birra. Più consigliabile la birra: fresca, dissetante, moderatamente alcolica e nutriente, è la vera "bibita dell'estate". Pochi osano stappare una birra a una cena importante. Eppure abbinarla ai vari piatti è un'originale esperienza degustativa.

Probabilmente la moda del "finger food" in gran voga lo scorso anno, continuerà la sua fama anche quest'anno perché mangiare con le

nome un po' inquietante "cane caldo", ma una soluzione rapida e ottimale. Segue l'hamburger, ingiustamente accusato di essere una bomba di calorie, che invece risolve, a poco prezzo, le esigenze specialmente dei giovani.

Il panino italiano, comunque, è un altro. Ciabatte, baguettes vengono farcite con un'immaginazione senza limiti: fantasie da gourmet in due fette di pane.

Tutto questo vale, salvo il periodo delle vacanze, quando alle tentazioni lì pronte sulla tavola non si sa resistere e così si celebrano vere abbuffate di cibo compensate poi, in montagna, da attività fisica a piedi,

a cavallo o in mountain bike, al mare, da una lunga nuotata, una corsa sul bagnasciuga o qualche sport da spiaggia. Chi è rimasto in città si accontenta delle feste di quartiere non meno succulente, le cui calorie si smaltiscono poi con lunghe passeggiate nei parchi civici, magari in compagnia del proprio cane che, fortunatamente, non è stato abbandonato.

Ma questo è un altro argomento, un argomento che mi sta a cuore che

però non voglio approfondire per non rovinarvi le belle aspettative dell'estate con lugubri considerazioni. (Sandra Galli)



foto: hotelmajor.it

mani, anzi "con le dita", offre un piacere particolare. Intendiamoci: non cibi spezzettati, bensì stuzzichini inventati per essere presi con le dita e ingoiati in un solo gustoso boccone. Non è facile elaborarli perché devono essere piccoli ma in grado di soddisfare pienamente il palato e, se caldi, non devono scottare né sfaldarsi alla presa. E soprattutto devono attirare lo sguardo e far venire subito l'acquolina in bocca.

Chi non si può permettere queste ghiottonerie, ripiega sul panino. Il più internazionale è l'*hot dog*,

sempre a portata di mano
per ogni evenienza:
**Pagine italiane
in Baviera 2005**
www.pag-ital-baviera.de
info: tel. 089 788126

Hallo ihr aus den Hohen Norden,



seit sechs Wochen bin ich in Kuwait und so langsam habe ich mehr und mehr Zeit. Die Wohnung ist halbwegs eingerichtet und im Berufsleben arbeite ich mich mehr und mehr ein.

Hier fängt der Sommer so langsam an. Gestern hatten wir 47° C. Angeblich können es sogar 60° werden. Mal abwarten, möglicherweise übertreiben die Kuwaitis ein bisschen.

Im Sommer ist das Leben hier nicht so abwechslungsreich wie in München. Im Winter wenn es kühler ist kann man mehr im Freien unternehmen, so kann man in die Wüste fahren und dort am Wochenende campen. Was hier ganz angenehm ist, ist das Sheesha rauchen. Abends sitzt man im freien, schaut mit Kuwaitis Fußball trinkt dabei Tee mit Minze und raucht dabei Sheesha. Wenn man etwas unternehmen will, so muss man sich am Wochenende (hier wird sechs Tage die Woche gearbeitet) privat organisieren. Ausländer gibt es hier genug. Ich habe auch schon einige Kuwaitis kennen gelernt und die sind noch gastfreundlicher als die Südtaliener.

Wie wäre es mit einem gemein-

samen Urlaub in Kuwait- Dubai- Oman? So gegen Oktober, wenn es hier nicht mehr so heiss, aber immernoch warm zum Baden ist. Also haltet die Ohren steif, Ma salaam
Massimo von Arabien

Comites

Comitato degli Italiani all'Estero
Circoscrizione Consolare di Monaco di
Baviera

c/o Istituto Italiano di Cultura -
Hermann-Schmid-Str. 8
80336 München

Tel. (089) 7213190 - Fax (089) 74793919

Presso il Comites di Monaco di Baviera è
in funzione lo

Sportello per i cittadini

nei giorni di

LUNEDI e GIOVEDI
dalle ore 18:00 alle
ore 21:00

I connazionali possono rivolgersi al
Comites
(personalmente o per telefono)
per informazioni, segnalazioni,
contatti.

**Volete saperne
di più su
rinascita e. V.?**

**Telefonate a
Sandra:
089 / 367584**



lui, però, non può richiedere **la doppia cittadinanza** ma
tu sì
per informazioni rivolgiti al Comites

note di quarta

musica italiana dal "VIVO"
per battesimi, comunioni, cresime,
matrimoni, Straßenfeste

Danilo Quarta:
Tel./Fax 08131 / 339585
Handy: 0172 / 8157028

silvanaedanilo@hotmail.com
www.notediquarta.de



Silvana e Danilo



